

Il sottosegretario annuncia nuovi sostegni ai giornali online che assumono giovani

Barachini, incentivi per il web

Proposta di direttiva europea contro le querele temerarie

DI MARCO A. CAPISANI

«**«** Incentivare le realtà editoriali digitali certificate ad assumere giovani con contratti giornalistici». A breve questa misura sarà inserita nel Fondo Straordinario 2023, che dispone di una dotazione di 140 milioni di euro, in crescita rispetto ai 90 milioni stanziati per il 2022. Ad annunciare la novità è stato **Alberto Barachini**, sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'editoria, che ha partecipato ieri alla giornata conclusiva del 29esimo congresso della Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana, il sindacato nazionale dei giornalisti). Barachini, in parallelo, ha dichiarato di voler confermare gli interventi del Fondo straordinario, già previsti finora, a sostegno delle imprese editoriali di quotidiani e periodici e agenzie di stampa che trasformano



Il sottosegretario Alberto Barachini

un contratto giornalistico a tempo determinato, o di collaborazione coordinata e continuativa, in un contratto a tempo indeterminato. Non solo, sarà anche prorogata un'altra misura analoga: il supporto, che si estende pure alle emittenti televisive e radiofoniche locali oltre ai precedenti soggetti editoriali, per le aziende che assumono a tempo indeterminato giovani giornalisti e professionisti fino a 35

anni, con competenze nel campo della digitalizzazione editoriale e della comunicazione e sicurezza informatica.

A proposito di digitale nelle redazioni, Barachini ha precisato che, al 30 giugno scorso, i rapporti di lavoro subordinato in essere erano complessivamente 14.702, in ulteriore flessione rispetto agli anni precedenti. Tra questi, la stima è

che siano circa 500 i giornalisti che fanno esclusivamente attività sul web. «Naturalmente questo dato non fotografa, però, tutta la realtà dei siti di informazione dove, come sappiamo bene, purtroppo lavorano spesso anche figure non giornalistiche che svolgono, però, lavoro giornalistico senza tutele e quindi senza conoscere né rispettare le regole», ha rilanciato il sottosegretario per cui «la strada maestra» sul futuro della stampa «non è sostituire l'editoria tradizionale con quella digitale, ma è integrare».

Tra i vari temi legati all'informazione e toccati nel discorso a Riccione, c'è il copyright e il recente Regolamento Agcom «che finalmente obbliga le piattaforme a remunerare il diritto d'autore» ma, ha avvertito Barachini, «c'è un fronte da tenere d'occhio, quello della piccola editoria

locale che dovrà negoziare con i giganti e non sarà facile. Ma noi ci siamo. Insieme all'Agcom che ha varato il regolamento e che avrà anche le competenze sulle trattative con tutti gli editori». In questo senso, il modo di operare del settore deve passare attraverso «un'alleanza fra istituzioni, professionisti, editori» che «può e deve governare».

Ultimo ma non meno interessante il passaggio dedicato delle querele temerarie o Slapp (in inglese Strategic lawsuits against public participation, cause strategiche contro la partecipazione pubblica, ndr). Per scongiurare queste prassi, ha concluso Barachini, l'Unione Europea studia una proposta di direttiva, in aggiunta alla raccomandazione già in vigore (ma non vincolante) per proteggere i giornalisti dalle querele infondate.